

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 57

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iam quod alma tegant

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore:
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. - Comuni per corpo del giornale per spazio di linea cent. 80 - per spazio di linea cent. 50 - Per avvisi dopo una o due colonne, chiedono fissi che si spediscono Avvisi in IV pagina prezzi

Sabato 9 marzo 1908

Un'eco del recente convegno di Bergamo

Le nostre società operaie catt. di m. s., diocesane amano forse di sapere, se qualche cosa in loro vantaggio si sia trattata in questa prima assemblea generale della Unione economica-sociale. Lo scrivente, che vi fece parte come delegato dal Consiglio della nostra Federazione, può assicurare, che molto anzi si è occupato.

L'intera seduta di lunedì, 4 marzo, durata più ore, andò tutta nel discutere, perfezionare ed approvare uno schema di Statuto di Federazione nazionale delle società cattoliche operaie ed agricole di m. s. esistenti in Italia. Il lavoro fu esaurito fino alla nomina dei cinque membri, che assieme ai delegati delle Federazioni diocesane, formeranno il Consiglio federale, e fu compiuto sotto la presidenza del conte Medolago-Albani, colla cooperazione del comm. Rezzara e del prof. Toniolo, tutti di una competenza indiscutibile e con il contributo dei lumi e dell'esperienza di tanti egregi delegati, convenuti da varie parti d'Italia.

La novella istituzione pertanto, che non potrà aver vita o non tre anni per molte difficoltà incontrate, si spera giungerà felicemente ai molteplici suoi fini.

Ne accennerò pochissimi. Si propone in primo luogo di rappresentare permanentemente tutte le istituzioni federate. Farà quindi ogni sforzo affinché la rappresentanza entri anche nell'Ufficio del lavoro, tenuto finora chiuso alle nostre istituzioni. Mira al più facile conseguimento degli scopi religiosi, morali ed economici delle stesse.

E' per es. di somma importanza ripigliare la domanda di una legge che favorisca più e meglio il riconoscimento giuridico di questi sodalizi. Fu invocata più volte, ma invano.

I presenti furono unanimi a riconoscere il mantenersi delle società op. catt. di m. s. anche in mezzo alle vicende che afflissero in passato, fino a spegnerle, molte altre nostre istituzioni.

Il comm. Rezzara ne disse la ragione, che è nel far sentire immediato il vantaggio economico all'operaio che si aggrega. Tuttavia non dobbiamo dimenticare che una società di tal genere, se si limitasse alla sola fruizione del sussidio, non risponderebbe più ai bisogni del nostro tempo. Anzi dovrebbe anche temere per la sua vita.

Il sussidio è il tronco dell'albero intorno al quale si hanno da raggruppare le schiere degli operai; ma guai a quel tronco che non volesse procedere innanzi nella vegetazione, sviluppando nuovi rami, nuove fronde, e nuovi frutti: seccerebbe certamente.

Il cav. Rumor l'osservò questo pericolo in alcune società della sua regione, le quali perché ristrette al solo sussidio, trascinano una vita misera, con minaccia di peggio. Ecco perché il prof. Toniolo volle aggiungere questo compito alla Federazione nazionale, di studiare, cioè quelle nuove forme di solidarietà che integrino le nostre società, e sostentino la costituzione e la vitalità delle *Unioni professionali*.

Nè meno importante mi sembra quest'altro comma dell'art. 1: «Di aiutare, cioè, le singole istituzioni federate, mediante le consultazioni legali e tecniche». A parlar delle tecniche solamente, saranno di grande vantaggio. Chi non conosce per es. la difficoltà di compilare il bilancio tecnico di una società di m. s.?

Vi saranno per es. delle società che hanno l'apparenza di una vita florida perché ciudono i loro anni roseocanti con civanzi vistosi. Ma dando poi un'occhiata alle promesse dello statuto circa alla quantità e durata del sussidio, circa la cronicità e la vecchiaia, si vedrebbe dietro quel roseo aspetto, non lontano il fallimento. Tutto perché non si seppe commisurare la contribuzione al sussidio. Di quanta utilità adunque sarà il sottoporre al giudizio della Federazione nazionale il proprio bilancio tecnico.

E per quanto anche riguarda il modo tecnico di condurre avanti l'amministrazione di una società op. catt. di m. s., lo scrivente fece notare una grave lacuna, quella cioè di non aver noi un tipo, perfetto il più che sia possibile e semplice in pari tempo, di registri, di moduli, e di quanto occorre per le esigenze delle nostre società. La più si reggono con criteri suggeriti dal buon senso, e però i modi della gestione variano dall'una all'altra. Fenom-

meno curioso! Abbiamo alle stampe forniture complete per l'impianto di casse rurali, di casse operaie, di assicurazioni bovine, di latterie, di cooperative e via dicendo. Per l'impianto di società op. catt. di m. s., che sono le più antiche, manca affatto una fornitura completa. Tutti i presenti riconobbero la lacuna, e la necessità di riempirla, scegliendo un tipo fra le migliori amministrazioni del genere.

Non mi dilungo più oltre, anche perché lo statuto sarà mandato a tutte le nostre società. Per godere i vantaggi della Federazione nazionale, il modo più spiccio, più economico e più razionale è quello di aderire alla nostra Federazione diocesana. Se alcuna ancora non l'avesse fatto, non indugi più avanti.

Ed ora che l'Unione economica-sociale dei cattolici italiani ha fissato il suo indirizzo generale nelle due importanti giornate del 4 e 5 Marzo, a noi non resta che una parola: Concordia! L'accordarsi di tutti sul finire delle adunanze nell'ordine del giorno del Prof. Toniolo fu l'indice lieto di un gran passo fatto in questa via della concordia. Vecchi e giovani tutti lavoriamo d'un sol cuore. La casa va in fiamme, sarebbe stoltezza fermarsi a discutere sulla forma del vaso che occorre per portar acqua. Lavoriamo concordi sotto la guida delle direzioni volute dal Sommo Pontefice. La casa del popolo, costruita di fresco a Bergamo, valutata a più di un milione, sede di tutte le società cattoliche locali, della Banca, della tipografia, fornita di ampie sale di lettura, di conversazione, di riunioni, e tanto vasta che fa rimanere stupiti a bocca aperta, come fu innalzata? Ce lo disse durante il banchetto il comm. Rezzara, presidente della società costruttrice: — Questa casa, disse, sorse per la concordia delle società cattoliche bergamasche. — Come s'innalzerà, domando io, l'edificio della restaurazione cattolica nella nostra cara patria? — Con la concordia dei cattolici italiani.

F.

Il comm. Rezzara dal S. Padre.

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma, 9:

Ieri sera alle 7 il Santo Padre riceveva in udienza il prof. commendatore Nicolò Rezzara di Bergamo, che fece larga relazione del primo Congresso dell'Unione economica-sociale. Pio X se ne è mostrato soddisfattissimo; ha benedetto ampiamente il lavoro della Unione dalla cui opera si aspetta una barriera sicura contro il dilagare minaccioso del socialismo.

I funerali del ministro Gallo

Roma, 8. — I funerali del ministro Gallo ebbero luogo oggi alle ore 15.

La salma dell'on. Gallo alle 7 di stamane venne trasportata nella camera ardente. La salma venne posta sopra un letto funebre, dietro al quale era collocato un pannello nero a frangie d'oro e festoni; il pannello scendeva fino al suolo. Il cadavere è stato collocato dalla parte del muro, tra due finestre, sotto un quadro della Madonna.

Alle ore 15,15 si formò il corteo formato secondo quest'ordine:

Un drappello di guardie municipali, un drappello di vigili, concerto municipale, un battaglione del 47 fanteria con musica e bandiera, il carro di prima classe, la famiglia, le rappresentanze della Casa reale ufficiale, fra cui tutti i Ministri e Sottosegretari di Stato, l'alta magistratura. Imponente il gruppo dei senatori e deputati.

Parteciparono pure al trasporto funebre gli impiegati superiori del Ministero di Grazia e Giustizia; chiudeva il corteo un battaglione del 47 fanteria.

Reggevano i cordoni del corteo a destra, l'on. Giolitti, l'on. Marcora, il comandante di corpo d'armata, il Sindaco di Roma, un rappresentante della famiglia.

A sinistra il presidente del Senato, il presidente della Corte di Cassazione, il prefetto, il presidente dell'Ordine degli avvocati ed un rappresentante di Girgenti, patria dell'istinto.

Lungo tutto il percorso era schierata la gata dei granatieri, il 47. mo e 48. mo reggimento fanteria, il 9. bersaglieri; le truppe al comando del generale comandante di divisione, rendevano gli onori alla salma.

Le truppe erano scaglionate in reparti. Il corteo percorse tra due ali di popolo, Via Fontanelle Borghese, Corso Umberto, Via Nazionale, Piazza Termini fino alla

Stazione. Il feretro venne deposto in un carro di III. classe trasformato in camera ardente.

Qualcuno si meravigliava che nel corteo non vi fosse nessun rappresentante della Massoneria. Giova notare che l'on. Gallo dal 1883 non apparteneva più alla Massoneria.

La salma dell'on. Gallo partirà stasera alle 19 per Girgenti, dove giungerà a mezzanotte.

Il vagone salon N. 51 è stato trasformato in camera ardente.

Nella carrozza vicina presero posto il figlio avv. Gregorio, il genero avv. Anacletto, il domestico e gli uscieri che accompagnarono la salma.

A Girgenti poi avranno luogo domani solenni onoranze.

La malattia dell'on. Massimini

Un miglioramento. Un prelo ricevuto dalla madre.

Roma, 8. — Il bollettino pubblicato stamane reca che le condizioni dell'on. Massimini sono alquanto migliorate.

Alle dieci si tenne un consulto. I medici punzecchiarono il malato dalla parte destra; l'inferno non fece movimento alcuno; di modo che ritennero persistere la paralisi dell'arto destro.

Un continuo pellegrinaggio di amici e di autorità si reca alla casa dell'on. Massimini per avere notizie dell'inferno. Nessuno, neanche i ministri, vengono ammessi nella stanza, volendo i medici evitare all'inferno la menoma emozione.

Verso le 11 di stamane si recò a casa Massimini Mons. Piacenza, a chiedere notizie per incarico di Mons. Bonomelli, che è bresciano. La madre dell'on. Massimini ricevette molto gentilmente il Monsignore, rimandando molto lusingata del pensiero gentile di Mons. Bonomelli.

Sciopero delle sigaraie.

Torino, 8. — Lo sciopero delle sigaraie continua. Una commissione si era recata dal direttore della manifattura, che si è rifiutato di ricevere insieme alle commissioni il segretario della Federazione tra i lavoratori dello Stato.

Allora la commissione si è ritirata. Parte degli scioperanti tennero un comizio, nel quale protestarono contro il rifiuto del direttore.

Un referendum per la solidarietà.

Bologna, 8. — Nell'adunanza tenutasi dagli operai della manifattura tabacchi venne deliberato di indire un referendum per stabilire se o no devono rendersi solidali nella possibilità dello sciopero con le altre manifatture che già deliberarono di scioperare dato che il Governo non conceda i miglioramenti chiesti.

Riunioni a Milano.

Milano, 8. — Si sono radunate ieri sera buon numero di operai della Manifattura tabacchi.

L'adunanza è riuscita molto animata e vivace, ma non risolutiva.

In questi giorni verranno tenute altre riunioni.

Per gli affari in Estremo Oriente. Un accordo fra la potenza.

Parigi, 8. — L'Herold ha da Pietroburgo: La conclusione di un accordo fra la Gran Bretagna, la Russia, la Francia, ed il Giappone concernente gli affari in Estremo Oriente è assicurato definitivamente. Questo risultato è dovuto in gran parte all'iniziativa di Be Delor ed all'accordo anglo russo ora elaborato.

La legge sui porti. L'ESAME DELLA COMMISSIONE.

Roma 8. — La commissione che esamina la legge sui porti continuò l'esame degli articoli.

La commissione ha udito l'on. Papadopoli il quale ha domandato la costruzione di Porto Coleri a nord di Venezia. L'on. Lacava ha infine comunicato che stamane egli e l'on. Gurrucino hanno esposto all'on. Giannone le modificazioni concordate dalla commissione sul progetto del ministero.

Precipita da una rupe.

Trento, 8. — Ieri mattina in località Acquabella, presso la stazione di Matarello, l'impiegato ferroviario Schild, nativo di Vienna, d'anni 23, si recava a fare una escursione in montagna. Ad un certo punto

della sua passeggiata il disgraziato mise un piede in fallo e precipitò da una rupe alta 30 metri.

Non essendo riuscito ad afferrarsi a piante ed arbusti cadde andando a conficarsi con la natica destra in un palo infisso nel terreno.

Il palo gli penetrò nella natica fino a toccare l'osso del bacino. Lo Schild, anche per avere riportato ferite alla testa, svenne e giacque sul terreno per oltre un'ora; rinvenuto tentò di camminare e lo pote ed allora, carponi, percorse più di due chilometri di strada per portarsi al primo luogo abitato onde chiedere soccorsi.

Fu trasportato all'Ospitale: Il suo stato è gravissimo.

L'associazione dei comuni italiani.

Roma, 8. — Domani si radunerà in Roma il consiglio direttivo dell'associazione dei comuni italiani per provvedere alla costituzione definitiva dei gruppi parlamentari di difesa delle autonomie comunali.

Si discuteranno anche le modalità del prossimo congresso nazionale di Bologna. Alla riunione parteciperanno gli onorevoli Greppi, Mauri, Niccolini e Tanari.

Note e commenti

Dopo la morte di Gallo.

La morte di Gallo e la malattia di Massimini, hanno sconcertato il ministero. I ministri, intuendo le difficoltà in cui si trovava l'on. Giolitti, si sono messi a sua disposizione. Non si sono dimessi, ma quasi. Un rimpasto ministeriale quindi è prossimo; e pare avverrà durante le vacanze parlamentari di Pasqua.

Dei rimanenti ministri, colui che non gode simpatia né a destra né a sinistra è l'on. Rava. Lo si accusa di incapacità, di lentezza. Certo è che, lui console, il dicastero della Pubblica Istruzione non ha fatto passi nel sistemare le cose.

Il rimpasto.

E come avverrà il rimpasto ministeriale? Pel momento, padrone della situazione è ancora l'uomo di Dronero. E attorno a lui si aggrappano gli uomini parlamentari. Chi lo vuole a destra, chi a sinistra.

E' necessario — insinuava ieri il *Secolo* — che il Presidente del Consiglio si volga risolutamente a Sinistra «a quella Sinistra, della quale era uno dei principali Nicolò Gallo ed è un soldato fedele e valoroso Fausto Massimini».

Si tenta dunque di sforzare l'on. Giolitti a creare un ministero di settari. Ma d'altra parte, la maggioranza della Camera è differente da quella che si pensa il *Secolo*; e bisognerà pure che l'on. Giolitti faccia i conti anche con questa maggioranza!

Più probabile è quindi che Giolitti continui nel suo sistema: di prendere cioè a destra e a sinistra e di dominare così la situazione.

IN RUSSIA

La cassa dell'Università di Mosca svaligiata — Elezioni alla Duma — Incidenti a un funerale.

Mosca, 8. — Sei giovani travestiti da studenti penetrarono negli uffici di tesoreria dell'Università minacciando gli impiegati che ivi si trovarono, svaligiarono la cassa contenente 30 mila rubli.

Pietroburgo, 8. — (Duma) — Si procede alla elezione dei vice presidenti. La votazione dura tre ore, i deputati sfilano lentamente e salgono alla tribuna a depositare il voto nell'urna. Pennine del partito del lavoro, è eletto con 345 voti contro 101 e l'avv. Ponauky è eletto con 349 voti contro 97, entrambi erano candidati di Sinistra. Il capo degli ottobristi ottenne soltanto 100 voti. La vittoria della Sinistra fu salutata da vive ovazioni dei socialisti.

Gli altri gruppi di Sinistra votarono compatti contro Teslenk, candidato dei cadetti alla vice presidenza, al quale i socialisti non vollero dare il voto perché il Teslenk è deputato di Mosca ove i cadetti, nelle elezioni, non vollero lasciare un seggio agli operai.

Lodz, 8. — Ieri nel pomeriggio, durante i funerali del capitano Kercaski assassinato martedì, gli ufficiali ed i soldati che scortavano il carro funebre, assalirono a colpi di calcio di fucile ed a scialbate molti passanti che non salutavano il corteo. Si dovette ricorrere ad un'ambulanza per far curare i feriti.

Scoperta preziosissima

Nuovo metodo di imbalsamazione.

«Cherchez la femme! Fu una signora anzi allora era una signorina: è questione di 18, 20 anni addietro-appassionatissima per i fiori. Col suo vivo rammarico per la caducità di essi mi fece nascere l'idea di dedicarmi allo studio, per trovare il segreto di conservarli».

Ora son vittoriosamente giunto dopo anni di studi, di lotte, di sconcerti, di disinganni».

Così ebbe a dire giorni fa ad un intervistatore il prof. Costantino Gregori.

Della scoperta è bene sapere, almeno quello che finora si conosce.

Col nuovo metodo d'imbalsamazione delle piante del prof. Gregori, le foglie, i gambi, gli steli ed i petali conservano la flessibilità, l'elasticità, la forma ed il colore come al naturale, impedendo che le cose imbalsamate divengano fragili.

Tale imbalsamazione ha, poi, questo di speciale e direi quasi di stupefacente: anche i saggi conservati in erbarii, cioè schiacciati, si possono, anche dopo 10 anni ravvivare con acqua pura e farli tornare bell'e vividi, flessuosi come freschi.

I fiori più difficili a conservarsi — per la fragilità e la impossibilità di preparazione dei loro petali — come le mammole, le viole, le campele, i gelsomini, i tulipani, gli amirani, il fior di passione, ecc., con la recente scoperta acquistano una persistenza che in natura non hanno e si presentano come vivi.

Questa meravigliosa scoperta, dal lato scientifico mette i preparati del prof. Gregori, al disopra, molto al disopra, dei comuni esemplari, adottati nelle scuole, in gesso, legno, cartapesta, i quali hanno un costo relativamente elevato; è sfruttabile anche, ed in vasta scala, nel campo dell'industria, prestandosi a sostituire, in modo incomparabile, tutte le piante ed i fiori artificiali che sono in commercio, e che costano molto, mentre le piante ed i fiori, preparati col metodo Gregori non vengano a costare che pochi centesimi.

La scoperta del prof. Gregori non s'è arrestata ai fiori. Visti gli stupefacenti risultati ottenuti in quel campo, egli volle passare all'imbalsamazione animale, e vi è pure pienamente riuscito.

La sua collezione zoologica, i suoi pezzi anatomici, conservano — e questo è l'importante, però che nei metodi presenti di imbalsamazione v'è l'essicazione dei tessuti o la pietrificazione addirittura, come col metodo Marino — perfettamente, la morbidezza, la consistenza, il colore e le forme naturali, e tutto ciò rimanendo i corpi nella propria interezza, senza essere sviscerati, senza essere vuotati ed empiti di garza o bambagia imbevuta di disinfettanti o di acidi.

Il metodo del prof. Gregori è così innocuo, che alcuni pesci imbalsamati da lui, dopo un mese, rimessi nell'acqua, hanno — non par vero — ripigliata la loro freschezza, e dalle branchie, il sangue che anche nell'imbalsamazione conserva il suo vivo colore, ha ricominciato a venire fuori, come se allora i pesci fossero stati comprati sul mercato. E pensare che erano stati rinchiusi e suggellati in una cassetta per 30 giorni?

Ma che dire degli insetti che nelle collezioni in uso dopo pochi anni si spolverizzano?

Essi riacquistano, coll'imbalsamazione Gregori, la flessibilità naturale in tutte le loro parti, per modo che è notevolissimo per gli artropodi la perfetta conservazione di tutte le articolazioni; conservazione che permette finanche l'esame dell'apparato boccale, colla massima facilità e senza alcun deterioramento degli organi delicati.

Le ali, in questi insetti imbalsamati son spiegabili come nella loro piena vitalità, e senza spostamento alcuno, tanto che, per esempio, nei grilli, nella mantide religiosa, si possono alzar le elitre, spiegare le ali, ed osservarne il funzionamento.

Splendide offerte furon fatte da Governi esteri per utilizzare l'invenzione. Il Gregori però non accettò alcuna per dare la preferenza al Governo italiano. Ma questo lo rimanda dal dicastero dell'istruzione a quello dell'agricoltura...

Sempre coerente la nostra baracca.

L'istituzione di una cattedra d'italiano in Atene.

Atene, 5. — Il governo ellenico ha testè decretato l'istituzione di una cattedra di italiano nell'Università di Atene.

Specialità FOCACCIE PASQUALI a L. 2 al Kg.

lavorazione cilindrata a macchina presso l'offetteria F. GIULIANI e Figlio, Via della Posta Udine. — Servizio a domicilio. — Si spediscono anche in provincia e fuori. — Servizi completi per nozze, battesimi, soiré, ecc. ecc.

Una bella pagina di storia

E' morto l'altro giorno, a 87 anni di età, in Torricella presso Erba lasciando in beneficenza tutta la sua cospicua sostanza, il milanese Conte Stefano Stampa, figliastro di Alessandro Manzoni.

Delle ottime relazioni col suo padrigno lo Stampa fece materia di un suo libro, inteso soprattutto a rettificare alcuni punti dei ricordi manzoniani di Cesare Cantù. Fra Cesare Cantù e il Manzoni non c'era più buon sangue da quando lo storico aveva pubblicato le notizie illustrative dei «Promessi sposi» raccolte in gran parte nelle conversazioni col grande lombardo. Questi, che col romanzo aveva celato molti nomi di luoghi e di personaggi per rispetto a famiglie, che duecento anni dopo i fatti immaginati e narrati esistevano ancora, si doise moltissimo della pubblicazione. Non già che ne dicesse parola al Cantù; ma appena questi la sera capitava in casa sua a conversazione, il Manzoni, accesa una candela cono di quei lunghi rotolini di carta che in Piemonte chiamano «camuffet», e che li fabbricava da sé, diceva: «buona notte», e pian piano se ne andava a letto.

Più tardi, quando le relazioni erano tornate buone, s'alterarono da capo per un nuovo incidente: quindi, per molto tempo, il Cantù non avvicinò più il Manzoni.

E' naturale che scrivendone le memorie nel 1882 e dovendo alternare, pur sotto un'unica apparenza, notizie di prima mano e notizie di seconda e di terza, cadessero in molte inesattezze.

Il libro di Stampa, compilato alla buona, ma pieno di interessantissime testimonianze, mirò soprattutto a quelle correzioni.

Fu a Stefano Stampa che Manzoni rivelò come gli fosse venuto in mente di scrivere i «Promessi Sposi» nella primavera del 1821, turbato dagli arresti dei suoi amici, Pellico, Confalonieri, Porro e via dicendo, egli partecipò l'andata in campagna a Brusseglio e si portò seco la storia milanese del Ripamonti in cui lo interessò molto il racconto della peste, e si portò anche l'«Economia politica» di Gioia Melchiorra.

In questa trovò la famosa grida contro chi vieta a un parroco di fare un matrimonio; quella grida che mise in mano al dottore Azzeccagarbugli.

Leggendola, gli venne in mente: «o che bel racconto si potrebbe fare con un matrimonio impedito, con le avventure che ne devono conseguire coi personaggi che possono darsi convegno intorno a un fatto simile, e finalmente colla peste che accomoda tutto!».

Quello fu il primo lampo. La scena volle porla nei dintorni della sua villa del Caleotto a Lecco venduta tre anni prima; la lunga dimora nella quale gli aveva dato modo di conoscere a menadito un territorio e un paesaggio.

E dopo pochi mesi d'un lavoro improbo il primo getto del romanzo, che egli rimutò per sei anni era pronto.

Dalla villa di Stefano Stampa sul Lago Maggiore andava tutti i giorni il Manzoni a trovare il Rosmini a Stessa, e vi tenevano quei dialoghi, di cui il Bonghi, che alcuni ne trascrisse e molti più ne udì, diceva che chi non ci aveva assistito non poteva farsi una idea dei tesori d'ingegno e d'animo che quei due sommi prodigavano.

A proposito Filippo Crispolti dice che a Massa dimora da qualche tempo, lasciata la sua campagna di Montignoso, Giambattista Giorgini, genero di Alessandro Manzoni.

In ottantasette anni anche lui; s'alza poche ore del giorno, è cieco ma conserva intera la sua memoria prodigiosa.

L'on. Macola contro l'Asino

L'on. Macola scrive al Direttore della Provincia di Padova:

Cara Sandoni

Da varie parti del Collegio mi si scrive onde io come altri deputati, pesi e influisca sul Governo allo scopo di far cessare o processare quel sozzo libello, che intacca il cattolicesimo e la fede, e che ha nome l'Asino (Povera bestia calunniata!).

Ricordo che io (e fui il solo) chiamai dianzi ai giudici l'ignobile foglio e feci comminare undici mesi di carcere al referente. Ma che vale? La codardia governativa che lascia libero un Ferri, demolitore dell'esercito e della marina può tutto.

A suo tempo (e non sarà lontano) io, farò quello che nessuno ha mai fatto. Ormai, sono i cittadini che devono difendere se stessi. Soldati, carabinieri, guardie di P. S. hanno come riserva gli spunti della canaglia.

Ma... non sarà lontano (lo ripeto) il giorno, in cui i pochi, i forti, i buoni si imporranno.

Per ora abbiatemi.

v. aff. F. MACOLA

deputato al Parlamento.

L'«ESPERANTO», NEL PERÙ

La rivista di Lima «Antaŭen Esperantistoj» pubblica il testo d'una nuova legge del ministero, per la quale oltre l'espressa approvazione all'«Esperanto» stabilisce: I. una somma mensile di denaro alle due riviste scientifiche in lingua Esperanto; II. che le redazioni di dette riviste spediscono ogni mese 50 esemplari per ogni ufficio primario governativo, esemplari che saranno distribuiti gratis alle diverse istituzioni scientifiche della Repubblica.

Dal The British Esperantist - marzo 1907.

Ecco come gli americani rispondono alle antipatie degli italiani per la nuova lingua!

E. F.

UN INCONTRO DI SOVRANI.

S. Sebastiano 8. — Il re di Sassonia accompagnerà il Re di Spagna nella sua visita che farà a re Edoardo a Biarritz. Il viaggio del re di Sassonia a Lisbona sarebbe motivato dai negoziati circa il matrimonio della principessa di Sassonia col principe ereditario del Portogallo.

Le gesta del malandrino in Francia.

Lilla, 8. — Dei malfattori hanno assalito a Bourdin un rappresentante di commercio e lo hanno gettato in canale dopo avergli rubato il portafoglio contenente 120 lire.

A Wasquehal hanno svaligiato una birreria e fuggirono soltanto quando udirono dei colpi di revolver.

DALLA PROVINCIA

Cividale

7 marzo.

Uno dei tanti

mendicanti di qui, certo Giovanni Scoziro trovandosi ad elemosinare in quest'oggi in quel di Sanguarzo, venne colto improvvisamente da grave male sulla via postale, presso i casali Mulloni: essendosi mandato per gli infermieri dell'Ospitale questi arrivarono un'ora dopo, con la lettiga essendo 3 chilometri di strada, ma durante il viaggio lo Scoziro spirò. A quanto mi dicono, nessuno dei presenti mandò per il prete: forse non venne loro in mente; però la casa, come il fatto, produsse forte impressione. Lo Scoziro per quanto si sa, godeva una pensione mensile vitalizia, ed aveva dei denari a frutto: mendicava per mestiere come tanti altri. Purtroppo.....

Due giovinotti

di primo pelo, in una osteria del centro della città, ad ora tarda che s'intende, certi Vidissoni e Thaiser, vennero alle mani, o meglio al coltello fra loro, ed il Vidissoni ne ebbe la peggio giacché riportò varie ferite alla gola, al petto. Che consolazione per quelle famiglie! Che felicità per quelli osti dove avvengono di simili o consimili scene! Che idea avrà concepita di Cividale l'egregio signor Maresciallo, venuto da poco tempo fra noi, e che già dovè constatare parecchi di simili fatti, avvenuti nel solo inverno che o muore? Ah si che veramente non occorre più si dica che il coltello s'adopra nella Calabria: anche da noi s'adopra al giorno d'oggi! Regresso, regresso miei cari: effetti del regresso, e nello stesso tempo del progresso ateo, laico, liberale, socialista, anarchico, che anche in Cividale non manca.

Ma che anzi

cammina, s'avanza con una faccia da mostro, e si dilaga sensibilmente nelle officine, nelle case, nelle botteghe, e di cui un chiaro segno ce lo diedero quei tali e quali giovani, che nel giorno dell'estrazione del numero per il ruolo all'Esercito, facendo a meno di presentarsi all'estrazione di esso numero, andarono invece cantando l'inno dei lavoratori per la città, gridando alla Repubblica, gli evviva all'insediato Giordano Bruno, portando in alto sopra an'asta l'Asino.

La maggior parte dei cittadini fu veramente indignata per tali... chiamiamole pure, brutture; tanti si lamentano, piangono quasi, e dicono si dovrebbe far così, colla: vorrebbe fatto questo, quello. Ed hanno ragione: non si può dar torto; e così si fanno tante buone leggi: ma che giovano le leggi, se poi non è chi pone mano ad esse, oppure non ci si vuole incondare, o sacrificare con tempo, persona ed opere, per l'attuazione, per la pratica di esse?

Gemona

8 marzo.

Fro mercato.

Come vi ho annunziato, ieri sera nella sala Municipale fu tenuto il pubblico Comizio indetto dalla Società Pro Gemona per discutere, studiare ed ottenere i mezzi per l'ampliamento tanto desiderato della Piazza del Ferro con la demolizione delle case Rossi e Del Bianco.

Erano presenti un duecentocinquanta persone di tutti i ceti e condizioni. Presiede il Vice Presidente della Pro Gemona

Nell'arrondissement di Avèsnes i doganieri hanno arrestato due di questi malfattori che terrorizzavano i contadini.

NEL MAROCCO

Raitsuli continua nella ritirata.

Londra, 8. — Si ha da Tangeri: Diversi notabili dei Beni Cumran, della tribù dei Beni Arusse, avendo ieri offerto la loro sottomissione a Bag Dadir, capo della mahallah, questi ha consultato el Guebbas, il quale rispose che accettava soltanto la sottomissione della tribù intera ed esigea che Raitsuli fosse consegnato morto o vivo. Raitsuli ha lasciato Tazerout e si è rifugiato presso Sidi Medhi nella direzione dell'est.

IL VOTO POLITICO ALLE DONNE

in Inghilterra.

Londra, 8. — Nell'odierna seduta della Camera dei Comuni, Dickinson, liberale, propone la seconda lettura del bill che concede il diritto elettorale politico alle donne in tutti i casi nei quali esse avrebbero tale diritto se fossero uomini.

Campbell-Bannerman dichiara che il Governo si rimette alla Camera per decidere il problema. La discussione, continuata fino alle 5, fu rinviata a tempo indeterminato. Quindi si considera come caduto il progetto legge, perchè il Governo non offrirà più alcuna occasione di riprendere la discussione.

Sig. Leonardo Strolli, il quale accenna allo scopo dell'odierno Comizio e passa la parola al dottor Giuseppe Palese che tratteggia brevemente il movente dell'importante e vitale questione che agita si può dire la intera cittadina.

Il segretario Sig. Rossini fa una sommaria relazione economico-finanziaria, che si riassume in questi modi: la spesa d'acquisto delle case ammonta a L. 50.000, le elargizioni dei vicinanti che ne risentirebbero il maggior vantaggio ammontano a L. 10.000, il Comune, date le condizioni attuali, concorrerebbe con L. 1000 annue per un trentennio che sono già qualche cosa, non potendo incontrare più mutui avendo di già raggiunto il limite massimo consentitogli dalla legge, ed essendo impossibile aggravare la popolazione di nuovi balzelli. Accenna poi alla difficoltà di trovare un prestito di L. 40.000 e poi di pagare l'interesse e l'ammortamento di questi, che suddividendoli in trent'anni importerebbero L. 1500 annue ed in venti L. 2000 tenendo però sempre calcolo del concorso del Comune.

Avverte che già alcune delle Ditte che concorrono all'asta dei nuovi edifici scolastici fecero delle offerte per la demolizione delle case e sistemazione del piazzale a gratis ed agglindendosi anzi anche qualche migliaio di lire in cambio dei materiali.

Su proposta del sig. B. Malusà si passa in primo luogo alla votazione se il progetto in massima sia o no accetto alla popolazione; tutti rispondono in modo affermativo, eccettuato due i quali sono interessati, perchè se si effettuasse il progetto verrebbe demolita la loro osteria e questa di certo a loro non va a garbo.

Dopo vive discussioni a cui prendono parte i sigg. Strolli, Palese, Perissutti, Gurisatti, Malusa ecc.; si viene alla votazione del seguente

Ordine del giorno:

«Il Comizio indetto dalla Società pro Gemona ritenuta l'opportunità di approfittare della costruzione del fabbricato scolastico per la demolizione delle case Plossi (Capitanato) e del Bianco all'uopo di ampliare la piazza del Ferro, incarica la presidenza della Società pro Gemona e insieme ad essa i sigg. cav. Antonio Strolli, Bisetti Edoardo, Gurisatti G. B., Tessitori Antonio, Baldissera Giuseppe, Falomo Giacomo, Iseppi G. B., Stefanutti Tomaso, Pasquali d.r. Federico e Rossini Carlo segretario; di esaminare la questione, fare le necessarie pratiche e stabilire le modalità e, mezzi per risolvere il problema. Restando fissato di dare il responso entro un mese in un pubblico Comizio».

La Commissione ha già stabilito di tenere la sua prima seduta lunedì p. v.

Si vuol sperare che tutti i cittadini ed in particolare gli esercenti e negozianti che non sono i maggiormente interessati non manchino di dare il loro appoggio morale e più finanziario a questo tanto vagheggiato progetto che ridonderà ad onore e lustro di Gemona.

Festicciola.

Giovedì dopo pranzo il solerte e benemerito Presidente del Patronato Scolastico signor Francesco Strolli in premio della bella riuscita della serata tenutasi l'altra domenica nel Teatro Sociale pro Patronato, invitò nel suo palazzo tutti i piccoli attori e cooperatori della serata ed offerse loro un sontuoso rinfresco.

Un plauso ed un ringraziamento va dato all'illustre sig. F. Strolli ed alla sua signora che si prendono tanto a cuore i bisogni della classe meno abbiente.

In memoria di Giosuè Carducci.

Domenica alle 14 per iniziativa della Società Operaia e di alcuni signori nel nostro Sociale verrà commemorato Giosuè Carducci. Conferenziere ne sarà il prof. Gollio Cassi.

In visita.

Domenica gli allievi della scuola d'Arte di Tolmezzo verranno a visitare la nostra scuola ed i nostri monumenti.

S. Vito al Tagliamento

8 marzo.

Al'Operaia.

Il Consiglio ha respinto nuovamente le dimissioni presentate dal presidente Antonio De Michieli.

l'influenza

da molto tempo ha preso posto fra la nostra popolazione. Gli influenzati sono numerosissimi.

Tarcento

8 marzo

Assemblea del Circolo agricolo.

Il Circolo agricolo di Tarcento è convocato in generale adunanza nel giorno di domenica 10 marzo corr. alle ore 10 e tre quarti precise, nella sala De Monte, gentilmente concessa, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Relazione della Presidenza sull'attività sociale nel 1906;
3. Conto consuntivo 1906;
4. Bilancio preventivo 1907;
5. Nomina di Consiglieri;
6. Nomina dei Revisori dei conti;
7. Eventuali proposte e raccomandazioni dei soci.

Tolmezzo

8 marzo.

Teatralia.

La Favorita continua ad attirare colto e numeroso pubblico al nostro teatro De Marchi. Tutti rimangono soddisfatti dell'esecuzione. Sabato p. v. vi sarà la serata d'onore della prima donna sig.ra Castagnoli, con la penultima della Favorita.

Durante il terzo intermezzo la serante canterà, insieme al suo marito sig. Castagnoli, il Duetto della Crispino e la Comare. La settimana ventura andrà in scena il Barbiere di Siviglia del M. Rossini.

Un giusto provvedimento.

In seguito alla circolare del Prefetto, anche il nostro sindaco con apposito manifesto, invita i proprietari dei cani, a munire queste bestie di museruola od a tenerle a catena onde non rechino molestia ai cittadini.

Era ora.

Maiano

8 marzo.

Un bagno involontario

Ieri la signorina Tonuzzoli Ines maestra di Pers, ritornando da una gita fatta in bicicletta nella vicina Farla, giunta nei pressi del molino Celis, per uno scarto della macchina cadde sull'orlo del pericoloso canale.

L'accompagnava il signor Ettore Riva che accortosi della disgrazia d'un salto prese la signorina per le vesti e la trasse in salvo.

Dopo di ciò con la bicicletta a mano la maestra ritornò a Pers contenta d'essersela cavata con un po' di spavento.

Ippolis.

8 marzo.

Cose agricole.

Siamo, dato il bel tempo di questi giorni, occupati intorno alla potatura delle viti ed agli altri lavori dei campi. Se ne approfitta dal bel tempo febrilmente imperciocché causa il rigido oltre misura continuato soffriamo di ritardo.

Teniamo che qualche cosa di serio ci sovrasti intorno all'allevamento dei maiali fonte in quest'anno, stante il valore alto che si pagano, di un trascurabile benessere economico. In qualche località anche vicina si nota una moria non indifferente di piccoli maiali, specie in quelli d'allevamento. Si spera che il male non sia contagioso propriamente daceché la cosa succede a sbalzi non dando segni di generalizzazione.

Il tempo bello e il momento propizio lo si dedica ad un'occupazione più allegra, voglio dire che si sta bottigliando le migliori nostre qualità di vini.

I vini qui sono assai ricercati e dei buoni neri si vendettero anche a L. 50 l'ettolitro e così i bianchi.

Palazzolo dello Stella

8 marzo.

Incendi.

Quasi ogni di nel nostro giornale si leggono relazioni d'incendi. Veramente troppo spesso questi incendi prodotti da cause ignote. Qui in paese per ben due volte in quest'oggi le campane suonarono a stormo; inutile dire del panico generale.

La mattina si trattava semplicemente di un camino che aveva preso fuoco: al pomeriggio invece tutto all'improvviso apparve in fiamme il fabbricato uso stalla, fienile e deposito attrezzi rurali di proprietà del sig. Giuseppe Bertoli da Latisana.

I paesani accorsi in gran numero fecero il possibile per limitare la forza delle fiamme, ed in ciò merita lode speciale il locale segretario comunale sig. Aurelio Pertoldi. Tuttavia il fabbricato rimase distrutto. Si calcola un danno di L. 4000: era assicurato. La causa come di solito ignota.

Forni Avoltri

8 marzo.

Disgrazia mortale.

A Collina, frazione del nostro Comune, accadde ieri una raccapricciante disgrazia. La giovinetta Sottocorona Maria d'anni 15, scendendo su di una slitta, carica di letame, per una ripida china, in seguito ad un violento sobbalzo la slitta si capovolse e la disgraziata giovane fu travolta sotto. Quando l'infelice poté essere liberata dal grande pondo, era già cadavere; morta per soffocazione.

TRATTATELLO POPOLARE

nella Santa Messa

del M. R. D. Liberale Dell'Angelo in occasione del Giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo.

Una copia L. 0.20
100 copie ritirate direttamente dalla Libreria del Patronato in Udine » 15.—

Pacco postale all'Interno:
Copie 30 pacco da Kg. 3 » 5.25
Copie 60 pacco da Kg. 5 » 10.25
Pacco postale all'Estero:
Copie 60 da Kg. 5 » 10.50
Dirigere ordinazioni e vaglia alla Tipografia del Patronato in Udine - via della Posta - 16.

Da notarsi che se per caso vi sarà un qualche utile sulla vendita, questo verrà tutto derogato ad opere pie. Si faccia dunque attiva propaganda.

CASSA RURALE

di S. Giovanni Batt. di Remanzacco

(Società cooperativa in nome collettivo)

BILANCIO 1906.

ATTIVO.

| | |
|---|--------------------|
| Numerario in Cassa | L. 874.58 |
| Mobili e spese d'impianto | » 276.45 |
| Conti correnti attivi (capitali ed interessi) | » 37.30 |
| Portafoglio (prestiti ai soci) | » 45183.— |
| Risconto passivo a favore dell'esercizio (inter. ant. e non mat. sulle camb. pass.) | » 402.52 |
| Totale Attivo | L. 46773.85 |

PASSIVO.

| | |
|--|--------------------|
| Accettazioni cambiarie | L. 22000.— |
| Depositi vari (Capitali) | » 20539.12 |
| Interessi mat. sui depositi pass. | » 674.04 |
| Risconto attivo a favore dell'esercizio (inter. ant. e non matur. sui passivi) | » 601.60 |
| Fondo di riserva (avanzo dell'esercizio 1905) | » 2613.90 |
| Totale Rpassivo | L. 46428.66 |

RIASSUNTO.

| | |
|---------|-------------|
| Attivo | L. 46773.85 |
| Passivo | » 46428.66 |

| | |
|-------------------------------|--------------------|
| Avanzo del presente esercizio | L. 345.19 |
| Pareggio | L. 46773.85 |

Conti profitti e spese.

PROFITTI.

| | |
|--|-------------------|
| Interessi maturati sui prestiti ai soci | L. 2699.83 |
| Interessi matur. sul conto corrente attivo | » 37.30 |
| Multe e vario | » 17.60 |
| Totale Profitti | L. 2754.73 |

SPESA.

| | |
|---|-------------------|
| Interessi maturati sulle accettazioni cambiarie | L. 1073.01 |
| Interessi maturati sui depositi passivi | » 674.04 |
| Spese d'ordinaria amministr. | » 297.56 |
| Spese per tasse | » 237.38 |
| Spese varie | » 127.55 |
| Totali Spese | L. 2409.54 |

| | |
|-------------------------------|-------------------|
| Avanzo del presente esercizio | » 345.19 |
| Pareggio | L. 2754.73 |

Il presente bilancio è conforme a verità.

Remanzacco, 24 febbraio 1907.

La Presidenza: Ferro Giuseppe — Gozzi Luigi — Virgilio Pietro.

I Sindaci: Missio Riccardo, capo-sindaco — Gressani Federico, sindaco — Morcale Francesco vice-sindaco.

Il Ragioniere: D. Cornelio Missio.

Depositato alla Cancelleria del Tribunale di Udine il di 27 febb. 1907 ed iscritto al N. 1245 d'ordine; 108 Società Vol. 25, sub. 128.

Il V. Cancelliere
A. Durigato.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**
 Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**
 "alla ...rgia", Piazza V. E.

ACQUA **CHININA MIGONE** PER CAPELLI e BARBA

SUCCESSO MONDIALE
VENDITA 5.500.000
BOTTIGLIE

DEPOSITO GENERALE **MIGONE & C.**
 PROFUMIERI MILANO - VIA TORINO, 12

LE PIU' ALTE ONORIFICENZE
 MIGLIORI CERTIFICATI

Si vende in tutto il Mondo
 dai Principali Negozianti di Profumerie

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F.lli FILIPPONI - Udine
 Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE
 Telefono 3 06

Esposizione Campionaria Permanente Via Manin 13
 Telefono 3 07

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristî in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITA': Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.
 Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta
 Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri
 Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale

Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thál in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e coto - Cingoli, Merli candidi per camici e coto - Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000

Baidacchi . 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza - UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

Le dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele tucerate - Veli per buratti - Reti elastiche per stuoie

Grande Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigari (vera amara e vera schiuma) - Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Sciarpe di gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa. - Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.

CORONE MOR VARIE vendita all'ingrosso e al dettaglio